

COMMENTO DAX STOXX 13 novembre 2009

Difficile sintetizzare la sessione di ieri, densa di movimenti. La sessione EU è partita al ribasso: dax e stoxx in breve si sono trovati a perdere quasi 1%, ma il POC del 10 novembre ha frenato la discesa favorendo un veloce recupero verso l'apertura. Dopo aver consolidato fino quasi alle 16 in un range di 0.6% (5662/5692 e 2875/2884), poco dopo l'apertura USA, aiutati da un movimento corale dollaro - mercati USA, è partito un rally che ha spinto il dax fino a testare la resistenza a 5730, importante resistenza su bar chart e volumi, mentre lo stoxx ha testato 2899. Da lì è iniziato un rapido declino, come al solito in questi pomeriggi ispirato dal recupero del dollaro contro euro.

La chiusura è avvenuta nel quarto inferiore del range, la maggior parte dei volumi sono sopra e spingono verso il basso: per oggi i mercati partono con un'impostazione ribassista, che potrebbe portare gli EU a testare con maggiore convinzione i POC intatti di mercoledì (5631/2845): sono questi infatti i primi supporti, prima di arrivare a 2638 e 5597.

In USA cominciamo a vedere, dopo 6 sessioni di rialzi ininterrotti, una sessione con massimi e minimi inferiori; in EU abbiamo un interessante outside day con chiusura verso la parte inferiore (nel caso dello stoxx sotto il minimo di mercoledì): è presto per parlare di inversione di questa recente fase di rialzo iniziata dal 2 novembre ma indubbiamente è un'evoluzione da seguire, soprattutto se il dollaro dovesse proseguire il movimento di recupero iniziato da 2 giorni.

Un ulteriore elemento dà forza e significato a questa giornata, e mi riferisco ai volumi: i volumi ieri sono stati superiori ai giorni scorsi, non di molto, circa 10% ma questo incremento è generalizzato e comune a tutti i mercati. In tutta la fase di salita i volumi si sono rarefatti progressivamente fino a toccare un picco minimo mercoledì, proprio quando in USA SP e NQ hanno rotto i massimi di ottobre: una rottura senza volumi a sostegno non è certo un bel segnale...

Noto che per la prima volta da parecchie sessioni, gli EU hanno dimostrato una maggiore forza relativa, pur restando sempre molto indietro rispetto agli indici azionari. Dall'istogramma di sotto, si vede bene come SP abbia rotto, chiudendosi sotto, il POC di mercoledì, mentre gli EU abbiano tenuto egregiamente questo livello.

Ieri scrivevo: "Tengo sotto controllo alcune trendline che stanno sostenendo il rialzo di questi ultimi giorni: un taglio al ribasso di dette trendline, con zone di volume poste in alto (sopra le quali posizionare stop) potrebbero essere occasioni per aprire posizioni ribassiste. Mentre ieri non avrei venduto sulla debolezza ma solo sulla forza, oggi valuto anche questa prima possibilità e mi aspetto di vedere un daily reversal": questa previsione di daily reversal si è verificata nel SP, e anche in una serie di altri mercati (Russell, DJ utilities, DJ transp, DJ industr, Australia, Shanghai, Bovespa, Merval). Esaminando i principali mercati asiatici, noto che la rottura al rialzo dei massimi di ottobre si è verificata solo in casi isolati (Shanghai, Hangseng) mentre tutti gli altri restano ben sotto questi livelli di ottobre: la scarsa performance di dax e stoxx in confronto agli USA quindi non è isolata, ma è più diffusa della forza USA. L'andamento EU è molto simile agli indici basati su materie prime (brasil, australia, russia). In conclusione, se il rimbalzo dai minimi di novembre è stato abbastanza corale, la progressione al rialzo è stata molto variegata, e prendere come riferimento la forza gli USA (che hanno rotto i max di ott) potrebbe essere fuorviante. (sul sito ai link <http://www.thehawktrader.com/ita/immagini/asia2.gif> e <http://www.thehawktrader.com/ita/immagini/asia1.gif> una panoramica dei charts delle principali borse mondiali).

Non mutò quindi la mia impostazione di trading di questi giorni: compro su supporti di volume robusti, non inseguo il mercato al rialzo, quando strappa molto sono venditore. Manca la corralità di un rally, le borse mondiali procedono in ordine sparso. I forti sbilanciamenti del dollaro (ieri ho postato un'analisi del CBOE commitments of reports in cui si evidenzia una enorme posizione ribassista sul dollaro contro eur cad e aud) possono produrre movimenti molto intensi in grado di destabilizzare non solo il mercato dei cambi ma tutte le asset classes rischiose, equities in primis. Dal commitments si nota inoltre una posizione net long enorme su materie prime (oro, argento, oil, copper e GS commodity index)

Ritengo che il rischio sia asimmetrico al ribasso, quindi, nonostante ci si avvicini fine anno, da molti atteso per vedere il rally conclusivo di window dressing, resto molto freddo su questa ipotesi.

Dati Macro: dati da seguire alle 1100, 1430 (per il dollaro), 1600.

Notturna: Topix +0.30% Shanghai -1.09% HongKong +0.11%, altri asiatici mixed tra -1.30 e +0.20%.

Usa +0.05%. Apertura: Dax e stoxx attesi al rialzo a 5665/70 e 2863/68.

Last trade alle 2200: 5656 2858

DATI MACRO

5.30 JPY Indus. Production (Y) (SEP F) -- -18.9%
5.30 JPY Capacity Utilization (M) (SEP F) -- 2.3%
6.00 JPY Consumer Confidence (OCT) 40.5 40.7 Households (OCT) -- 40.5
8.00 EUR Ger GDP s.a. (QoQ) (3Q P) 0.8% 0.3% (Y) (3Q P) -4.8% -5.9%
8.45 EUR Fr C.P.I. (M) (OCT) 0.1% -0.2% (Y) (OCT) -0.2% -0.4%
8.45 EUR Fr C.P.I. - EU Harmonised (M) (OCT) 0.1% -0.2% (Y) (OCT) -0.2% -0.4%
8.45 EUR Fr Non-Farm Payrolls (QoQ) (3Q P) -0.3% -0.7%
8.45 EUR Fr C.P.I. Ex Tobacco Index (OCT) 118.2 118.12
8.45 EUR Fr Wages (QoQ) (3Q P) 0.5% 0.4%
8.50 EUR Fr GDP (QoQ) (3Q P) 0.6% 0.3% (3Q P) -1.9% -2.8%
10.00 EUR It GDP s.a. and w.d.a. (QoQ) (3Q P) 0.8% -0.5% (Y) (3Q P) -4.5% -6.0%
11.00 EUR Eu-Zone GDP s.a. (QoQ) (3Q A) 0.5% -0.2% (Y) (3Q A) -3.9% -4.8%
14.30 CAD International Merchandise Trade (Canadian dollar) (SEP) -- -2.0B
14.30 CAD New Motor Vehicle Sales (M) (SEP) 0.0% -0.3%
14.30 USD Trade Balance (SEP) -\$31.6B -\$30.7B
14.30 USD Import Price Index (M) (OCT) 1.0% 0.1% (Y) (OCT) -5.6% -12.0%
16.00 USD U. of Michigan Confidence (NOV P) 71 70.6
17.30 USD Fed's Evans, Noyer to Speak On Asset-Price Bubbles in Paris -- --
2.30 USD New York Fed's Dudley Speaks at Princeton University Forum

